



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

La città ducale prova a riaprire le porte ai turisti dovendo coniugare cultura e sicurezza

Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Dopo la riapertura dei due oratori di San Giovanni Battista e San Giuseppe di via Barocci, nel giorno di San Crescentino, già alcuni turisti stanno tornando a visitare il famosissimo ciclo pittorico dei fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni e lo straordinario presepe, a grandezza naturale, di Federico Brandani. Si tratta di due gioielli, sicuramente conosciuti, ma forse non sempre valutati come meritano, rispetto al fascino esercitato da un'offerta così ricca di suggestioni ed emozioni.

Concomitanze. Le omonime confraternite, da sempre impegnate a valorizzare e ad estendere la conoscenza di questi beni di alto interesse culturale, per la loro bellezza ed importanza storica, hanno scelto per la riapertura il primo giugno, data simbolica, proprio per porre sotto lo sguardo protettivo dell'amato Patrono questo ritorno alla normalità, dopo i difficili e lunghi mesi precedenti, vissuti con preoccupazione e solitudine. Le due compagnie che non hanno alcun contributo pubblico, si basano solo sugli introiti dei biglietti, per far fronte alle spese del personale e a quelle gestionali.

Sicurezza. Per questo, appena avuta dal Ministero e dalla Regione la possibilità di ricominciare, i Confratelli si sono attrezzati per riaprire in sicurezza: sono stati installati i pannelli in plexiglas nelle biglietterie, forniti i dispositivi di protezione, predisposti prodotti disinfettanti, sanificati gli ambienti, poste nuove regole di distanziamento, nonché percorsi obbligati. Così pure sarà possibile entrare solo con mascherina, come in tutti gli altri musei. Per garantire la necessaria sicurezza, poco prima della chiusura a S. Giuseppe è stato inaugurato un nuovo impianto di allarme, mentre a S. Giovanni è stato installato un impianto di videosorveglianza. Con la riapertura è stato quindi ripristinato un servizio alla città ed ai turisti che torneranno a visitarla. La Galleria Nazionale delle Marche ha riaperto qualche giorno prima e la Casa Raffaello subito dopo, come pure il Museo Diocesano che riaprirà sabato 20 giugno. Certamente l'anno era iniziato in modo trionfale, con tendenza in crescita per il cinquecentenario della morte del divin pittore e già erano arrivate molte prenotazioni e lunghe file bussavano alle porte di tutte le strutture

Riaprono musei e oratori cittadini

Ora le Istituzioni devono predisporre attività di promozione per la più ampia e un'offerta turistica che completi il percorso culturale urbinato



museali della città e del territorio.

Ripartenza. L'arrivo del Covid 19 ha bloccato tutto per lungo tempo. Ora, dopo la totale chiusura si inizia, sia pure lentamente, a ripartire con una certa determinazione, proprio perché i Beni Culturali, presenti in Urbino e nel territorio, potranno essere una forte spinta per riavviare un futuro di crescita. Ma occorre non perdere tempo, perché le famiglie stanno pianificando ora le proprie vacanze, o sarà l'ennesimo treno perduto. Per questo, come più volte ribadito,

ma specialmente ora, le Istituzioni competenti devono predisporre varie attività di promozione del nostro territorio, nonché iniziative volte a fare rete e a camminare in cordata, al fine di promuovere e mettere a disposizione dei visitatori, un'offerta più ampia. Comunicare è certamente da apprezzare il recente progetto dell'Amministrazione comunale che, d'intesa con più Enti culturali della città, sta predisponendo per l'imminente estate, una proposta turistica ai villeggianti che soggiornano negli alberghi della costa adriatica.



IL SANTUARIO DEL S. CUORE DI CA' STACCOLO

Chiesa
DI ANDREAS FASSA

Sacerdozio e Sacro Cuore

Questa settimana vede l'avvicinarsi di due solennità tra loro strettamente collegate: domenica abbiamo celebrato il Corpus Domini, pur con limitazioni che ben conosciamo. Venerdì prossimo vivremo poi la solennità del Sacro Cuore di Gesù. Essa altro non è se non un "approfondimento" devozionale del mistero eucaristico: avere un cuore grande capace di amare e perdonare proprio come Gesù. E, lo sappiamo, il suo amore si è manifestato infinito proprio nel dono di sé. Recita l'orazione colletta della solennità: «O Padre, che nel cuore del tuo diletto Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del suo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni». La Chiesa, forse anche per questo, da parecchi anni ha inteso dedicare la solennità del Sacro Cuore alla santificazione dei sacerdoti. Quanti di noi si recheranno a Ca' Staccolo alle 17.30 per partecipare alla processione, che - contrariamente a quanto comunicato in precedenza - si potrà fare, partendo da piazza Elisabetta Gonzaga alla Piantata, ed alla messa delle 18 presieduta dall'Arcivescovo mons. Giovanni Tani sul sagrato antistante la chiesa provvisoria, avrà anche "l'impegno" di

pregare per i sacerdoti ed in particolare perché il loro ministero sia davvero sempre più appassionato, come il cuore di Cristo e come si afferma nell'ordinazione durante il rito esplicativo della consegna del pane e del vino: «Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai. Conformi la tua vita al mistero della Croce di Cristo Signore». Sottolineava papa Francesco nell'omelia della messa in coena Domini lo scorso 9 aprile, giovedì santo: «Oggi vorrei essere vicino ai sacerdoti, ai sacerdoti tutti, dall'ultimo ordinato fino al Papa. Tutti siamo sacerdoti. I vescovi, tutti... Siamo unti, unti dal Signore; unti per fare l'Eucaristia, unti per servire... Oggi vi porto nel mio cuore e vi porto all'altare... Sacerdoti peccatori, che insieme ai vescovi e al Papa peccatore non si dimenticano di chiedere perdono, e imparano a perdonare, perché loro sanno che hanno bisogno di chiedere perdono e di perdonare. Tutti siamo peccatori. Sacerdoti che soffrono delle crisi, che non sanno cosa fare, sono nell'oscurità... Oggi tutti voi, fratelli sacerdoti, siete con me sull'altare, voi, consacrati. Vi dico soltanto una cosa: non siate testardi come Pietro. Lasciatevi lavare i piedi».

RIPARTIAMO E INVESTIAMO INSIEME.

Banca di Pesaro la prima e unica Banca locale.



BANCA ADERENTE AL



Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto Banca, e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento al regolamento di attuazione del credito al risparmio online, presso tutte le Agenzie della Banca e sul sito della banca www.bancadipesaro.it.